

Rondò in Monferrato 2019

Sabato 7 settembre

Borgo di Moletto, Cortile Paulonia

ore 18

Gerardo De Pasquale, *Silenzi irregolari* per due voci femminili
Giulia Zaniboni e Felicita Brusoni soprani

Mauricio Kagel, da *Die Turm zu Babel*, *Melodien für eine Solostimme*
Giulia Zaniboni, Felicita Brusoni, Gaia Mattiuzzi soprani

John Cage, *Aria*
Gaia Mattiuzzi soprano

Karlheinz Stockhausen, *Die 7 Lieder der Tage*
Felicita Brusoni soprano

Matteo Franceschini, *Le bechete*
Giulia Zaniboni soprano

*Al termine del concerto, brindisi offerto dalle Tenute Santa Caterina di
Grazzano Badoglio e La Tenaglia di Serralunga di Crea.*

PROSSIMI APPUNTAMENTI DI RONDÒ IN MONFERRATO

Domenica 8 settembre, ore 18

Casale Monferrato, Sinagoga

Concerto in collaborazione con Comunità ebraica di Casale Monferrato

György Kurtág, *Kafka Fragmente* per voce e violino

.....

Mercoledì 11 settembre, ore 20,45

Serralunga di Crea, Tenuta Tenaglia

Concerto per pianoforte. Segue brindisi offerto dalla Tenuta

.....

Giovedì 12 settembre, ore 18

Moncalvo, Teatro Comunale

Alessandro Solbiati, compositore e voce di Rai Radio3, racconta il suo pezzo che sarà eseguito domenica 15 settembre

.....

Sabato 14 settembre, ore 20,45

Moncalvo, Teatro Comunale

Concerto con musiche di A. Webern, S. Gorli, G. Benjamin, M. Kagel

.....

Domenica 15 settembre, ore 18

Grazzano Badoglio, Tenuta Santa Caterina

Concerto con musiche di Dusapin, Webern, Kurtág, Solbiati. Segue brindisi offerto dalla Tenuta
Il concerto è preceduto alle ore 16 dall'inaugurazione di un'opera dell'artista Marcel Mathys

Programma

Gerardo De Pasquale

Compositore, ricercatore, sound designer, visual designer. Dal 1995 lavora su un linguaggio estetico compositivo concreto-spettrale e una qualità del suono sinestetica e visiva. Suoi progetti di comunicazione audiovisiva per brand internazionali hanno ricevuto riconoscimenti in Italia e all'estero. Sue composizioni e performance sono documentate in importanti esposizioni, musei e festival (Milano, Roma, Firenze, Berlino, Monaco, Lugano, Parigi, Breslavia, Osaka, New York, Città del Messico, Corea del Sud).

Silenzi irregolari per due voci femminili (2018)

Tutto teso al limite della percezione delle sue pianissime dinamiche, *Silenzi irregolari* è l'anelare utopico e ricorrente ad un brano "invisibile", un estrarre estremo delle quasi impercettibili frequenze del proprio intimo silenzio. Le imprevedute ed ineluttabili irregolarità, che irrompono sulla dilatata e quasi quieta assenza di suono, si manifestano come violenti abbellimenti sovrapposti alla già ricca polifonia del silenzio. Un immobile canto dall'articolazione quasi inesistente. *Silenzi irregolari* è dedicato ad Alda Caiello.

(Gerardo De Pasquale)

TRADUZIONE DEL TESTO

Die Stille di Rainer Maria Rilke (da: *Das Buch der Bilder*, 1906).

Visibile nel serico silenzio resta il tocco / del mio più lieve movimento; / nel sipario teso delle lontananze s'imprime / incancellabile l'emozione più tenue. / Ad ogni mio respiro si alzano e si abbassano / le stelle.

Mauricio Kagel (1931-2008)

Compositore e direttore d'orchestra argentino. Ha ricoperto una posizione unica nella musica dell'ultimo mezzo secolo. La sua assai vasta produzione, che include film e varie forme di teatro musicale (una combinazione di azione scenica e musica) o "teatro strumentale" (dove i musicisti assumono il ruolo di attori mentre suonano) e che approfondisce nuove tecniche vocali e strumentali, ha un *fil rouge*: una riflessione fortemente ironica, quando non addirittura comica, sul decadimento della tradizione. Senza mai derogare a una rigorosa organizzazione formale, introduce elementi di sovversione non solo nell'opera, ma nell'atto stesso dell'ascolto: lo spettatore è spinto a "vedersi" ascoltare e guardare come fosse, per così dire, al di fuori di se stesso.

Die Turm zu Babel, Melodien für eine Solostimme (2002)

Le *Melodien* che costituiscono questa composizione per voce sola sono 18. Il testo è il medesimo per tutte: è tratto dall'*Antico Testamento, Pentateuco I, Mosè, 11-5*, ma in ogni "melodia" è cantato in una lingua diversa, ed è la lingua – in senso stretto e in senso lato – che dà forma, espressione e sostanza alla musica.

In lingua italiana il testo recita: *E disse il Signore: Venite e scendiamo a confondere là / la loro lingua perché non intendano / ciascuno la voce del prossimo*. Si eseguono le melodie n. 5 in francese, 9 giapponese, 13 portoghese (F. Brusoni); 1 danese, 2 tedesco, 15 spagnolo (G. Mattiuzzi); 8 italiano, 11 olandese, 3 inglese (G. Zaniboni).

John Cage (1912-1992)

Compositore e teorico musicale statunitense, tra le figure più rilevanti del Novecento. La sua fama è legata anche all'introduzione, nel lavoro compositivo, dell'*alea*, ossia di elementi di indeterminazione che possono essere lasciati al caso o alla libera scelta dell'interprete, scardinando in questo modo la visione tradizionale dell'artista-creatore.

Aria è una composizione "aleatoria", che demanda all'interprete una considerevole quantità di decisioni e scelte. La partitura di questo lavoro virtuosistico è composta da 20 pagine: nella prima esecuzione, avevano tutte la medesima durata di 30 secondi, ma ogni interprete può decidere liberamente che durata dare a ciascuna pagina. La notazione è colorata e grafica, costituita essenzialmente da linee ondulate in diversi colori, che indicano stili di canto diversi (che l'interprete deve decidere) e 16 quadrati neri che indicano rumori vocali "non musicali" (anche questi a scelta dell'interprete). Il testo è composto da vocali e consonanti isolate, oltre a parole in armeno, russo, italiano, francese e inglese.

Karlheinz Stockhausen (1928-2007)

Compositore tedesco. Figura di spicco nel panorama musicale del '900, è conosciuto per lo sperimentalismo radicale con cui ha affrontato le tecniche compositive seriali, la musica elettronica, l'*alea*, la spazializzazione del suono, giungendo alla formulazione di un linguaggio sonoro libero da ogni vincolo con la tradizione e indirizzandosi verso la conquista di nuovi mondi sonori.

Die 7 Lieder der Tage per voce (1986)

È un ciclo di sette canzoni estratto dall'opera *Licht*, nella quale vengono cantate da sette voci bianche, i figli di Eva.

I TESTI

Ogni canzone corrisponde ad un giorno della settimana, da lunedì a domenica, e i rispettivi testi riassumono gli avvenimenti che si svolgono nell'opera *Licht*. Secondo la cosmogonia di Stockhausen ad ogni giorno della settimana è associato un colore, un personaggio dell'opera, un pianeta e uno strumento musicale.

Lunedì è legato al colore verde, alla figura di Eva che partorisce, alla Luna e al corno di bassetto. *Martedì* è il giorno della guerra tra Lucifero (trombone) e Michael (tromba), il colore è rosso e il pianeta naturalmente è Marte. *Mercoledì* rappresenta l'amicizia tra Eva, Michael e Lucifero, lo strumento sono le voci, il colore è il giallo e il pianeta è Mercurio. *Giovedì* è il giorno di Giove, caratterizzato dall'azzurro e mette in scena Michael, che rappresenta anche la voce del tenore oltre che il suo strumento, la tromba. *Venerdì* raffigura la tentazione di Eva per Lucifero, associata al colore arancione e agli strumenti corno di bassetto e trombone. *Sabato* è la personificazione di Lucifero - personaggio intelligentissimo il cui numero magico è il 13 - con il suo pianeta Saturno, il colore nero-blu, e la voce di basso. Infine,

Domenica, il giorno dedicato al Sole, al matrimonio mistico tra Eva e Michael, tra il corno di bassetto e la tromba; il colore associato è l'oro, il suono è quello di Hu, il dio onnicomprensivo di tutte le divinità orientali e occidentali.

Matteo Franceschini

Compositore italiano, autore di opere liriche, orchestrali, corali, musica da camera, colonne sonore e installazioni multimediali, è vincitore di numerosi premi nazionali e internazionali. Ha ricevuto commissioni da importanti istituzioni (Orchestra Filarmonica della Scala, Biennale di Venezia, Festival Mito, Philharmonie de Paris, Wigmore Hall ecc.). Concentra le sue ricerche sulla teatralità del gesto musicale e sulla necessità di mettere insieme linguaggi di matrice diversa seguendo le regole del contrasto e della fusione. La sua immaginazione è fondata sulla forza dei contenuti narrativi e sulla creazione di una struttura complessa, formale e solida.

Le bechete per voce sola (2009)

Scriva il compositore: “*Le bechete*, denominazione che il mio paese trentino di origine ha dato alle frittelle, non è la semplice declamazione di un piatto; si tratta piuttosto di uno studio sulle suggestioni dei gesti, dei profumi e dei sapori che la ricetta sa sprigionare a livello teatrale. Per questo motivo, *Le bechete* diventa una rappresentazione visionaria fra presente e tradizione, fra realtà e mito, fra ricetta di cucina e pozione alchemica. La stessa figura della cuoca in scena si presenta come una sorta di “artefice” deciso a soddisfare l'appetito con trovate tanto folli quanto appropriate allo spirito del tempo e al bisogno attuale di riscoprirlo.

IL TESTO (di Andrea Franceschini, liberamente tratto da un manoscritto di ricette trentine del Cinquecento).

Prepara la farina,
con un pocco di sale,
se sale un pocco, sprepara la farina, che
fa rima
di poi prendi buttiro fresco,
e buttalo e scaldalo
e buttalo e scalda il buttiro in una padella,
bella pappa in una padella,
ch'è quella!
E poi gettavi dentro un pocco di latte,
e, senz'altro scaldarlo, gettalo
e all'ingiù,
addirittura nella preparata farina,
che fa rima,
e fa una dura pasta.
Ma non basta la pasta.
Tasta.

E poi schiarissela un poco col rompervi
dentro alcuni ovi,
uno o doi,
e un pocco vino bianco grosso,
e non rosso, ma fallo adesso e mangi un
sacco
e non un sasso, e gnanche un osso.
Acciò venga che possa passara fuori per il
stampo,
stampo, pocco o tanto campo,
e li arrostirai nel buttiro ben caldo,
e non già saldo da farne un soldo,
e che sia una padella fonda,
acciò abbino da cressere, e infonda
infonda,
riusciranno perfetti.

Le interpreti

Felicita Brusoni, soprano lirico leggero.

Si perfeziona all'Accademia Filarmonica di Bologna con S. Bertocchi. Laureata in DAMS all'Università di Bologna, consegue il Diploma Accademico di I e II Livello con il massimo dei voti e la lode presso il Conservatorio "G. Puccini" di La Spezia, dove inizia lo studio del corno. Interessata al repertorio rinascimentale e barocco, entra nell'Ensemble Etruria Barocca e si esibisce con l'Ensemble San Felice e la Schola Cantorum S. Spirito di Genova. Ha seguito masterclass di canto, teatro musicale e improvvisazione tenute da artisti di rilievo. Si perfeziona con N. Isherwood per la prassi musicale contemporanea e le *extended techniques*. Ha partecipato agli Stockhausen Courses Kürten 2017 e al San Marino New Music Project 2018, venendo premiata come Miglior Interprete Cantante. Ha fondato l'Helmut Duo con il pianista M. Bogazzi, interpretando dalla liederistica alla contemporanea. Ha al suo attivo prime esecuzioni assolute di vari compositori e ruoli di teatro musicale.

Gaia Mattiuzzi, soprano.

Cantante e performer attiva nell'ambito della musica jazz e contemporanea, svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, esibendosi in importanti teatri, stagioni concertistiche e festival jazz in Italia, Germania, Austria, Slovenia, Francia, Africa, Serbia, Australia, Polonia, Danimarca e Stati Uniti. Ha collaborato come solista con numerose orchestre e ensemble. Collabora stabilmente con artisti jazz in progetti vari. Ha preso parte a diverse incisioni discografiche. Viene segnalata più volte nel referendum annuale "Top Jazz" indetto dalla rivista "Musica Jazz" nelle categorie "strumentista dell'anno-voce" (2011), "miglior nuovo talento"(2013), "disco dell'anno" (2013) e nel "Jazz it Awards" nella categoria "voce femminile" (2013 e 2014); il suo disco da leader "Laut" viene segnalato nel "Jazzit 100 Greatest Jazz Album 2013". Diplomata in canto lirico e in musica jazz presso il Conservatorio "G.B. Martini" di Bologna, da diversi anni affianca all'attività artistica quella didattica; attualmente è docente di canto jazz nei corsi accademici del Conservatorio "A. Boito" di Parma e "S. Giacomantonio" di Cosenza.

Giulia Zaniboni, soprano.

Laureata in Civiltà letterarie e storia delle civiltà presso l'Università di Parma, ha successivamente conseguito la laurea specialistica in Storia, critica e organizzazione delle arti e dello spettacolo. Dopo il diploma in canto lirico presso il Conservatorio di Parma, ha seguito corsi di perfezionamento sulla musica vocale del '900 e contemporanea tenuti da docenti di spicco. Si è esibita sia in concerti per voce sola che in formazione cameristica e nel 2016 ha preso parte a una tournée negli Stati Uniti con l'Ensemble Musicaficta; dal 2017 collabora con il Coro del Teatro Regio di Parma, partecipando a diverse produzioni tra le quali il *Prometeo* di L. Nono. L'attività artistica è costantemente affiancata a quella di ricerca e sperimentazione sulla voce e sulla fisicità del gesto vocale, anche tramite la collaborazione con registi e compositori emergenti.

